

## La povertà relativa in Italia

In Italia, le famiglie che nel 2007 si trovano in condizioni di povertà relativa sono 2 milioni 653 mila e rappresentano l'11,1% delle famiglie residenti; nel complesso sono 7 milioni 542 mila gli individui poveri, il 12,8% dell'intera popolazione. La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie e persone povere sul totale delle famiglie e persone residenti) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è rappresentata dalla spesa media mensile per persona, che nel 2007 è risultata pari a 986,35 euro (+1,6% rispetto alla linea del 2006). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa media mensile pari o inferiore a tale valore vengono quindi classificate come relativamente povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando una opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti

Componenti	Bonus	Reddito annuo	Soglia di povertà relativa (reddito annuo)	Famiglie che usufruiscono del bonus (stima governo)	
				Quantità	% sul totale
1	200	15.000	7.102	3.500.000	82%
2	300	17.000	11.836	3.000.000	
3	450	17.000	15.742	627.000	
4	500	20.000	19.293	569.000	
5	600	20.000	22.489	158.000	
>5	1000	22.000	25.566	52.000	18%
disabile	1000	35.000			
<b>Totali</b>				<b>7.906.000</b>	

## "Forum famiglie": Così il bonus finisce ai single e non alle famiglie

Costruito così il Bonus famiglia rischia di rivelarsi un "bonus single", tutt'al più un "bonus coppie", ma non certo un aiuto mirato ai nuclei con figli, quelli che più di altri rischiano di finire in sofferenza per i contraccolpi della crisi economica. Lo sottolinea il Forum delle associazioni familiari che ha compiuto una serie di elaborazioni incrociando le previsioni dello stesso governo, i dati Istat, quelli relativi ai redditi e alle soglie di povertà relativa. Le conclusioni sono riassunte nella **tabella 1**: se i requisiti di reddito resteranno quelli fissati dall'esecutivo nel decreto, infatti, ben l'82% dei beneficiari del bonus saranno persone singole e coppie senza figli. Le famiglie con bambini, invece, sarebbero appena il 18% dei soggetti interessati, troppo poco per poter definire il provvedimento un "Bonus famiglia".

Per questo il Forum ha già elaborato anche una controproposta, che sposta il peso del bonus maggiormente verso i nuclei con figli (**tabella 2**).

Componenti	Bonus	Reddito annuo	Soglia di povertà relativa (reddito annuo)	Famiglie che usufruiscono del bonus	
				Quantità	%
1	200	9.000	7.102	1.500.000	42%
2	300	12.000	11.836	1.000.000	
3	450	20.000	15.742	1.300.000	
4	500	25.000	19.293	1.500.000	
5	600	35.000	22.489	500.000	
>5	1000	45.000	25.566	100.000	58%
disabile	1000	35.000			
<b>Totali</b>				<b>5.900.000</b>	

Elaborazione: Afi - Associazione delle Famiglie

**Le Acli sono al Tuo servizio tramite vari strumenti, tra cui i principali: Patronato, Ufficio fiscale, Turismo, Unione Sportiva.**

**Per le tue necessità rivolgiti a noi direttamente nei nostri uffici o telefonando o scrivendoci**

**Imperia:** V. Schiva 56 tutti i giorni dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 17 sabato dalle 9 alle 12

0183 296367 - 0183 293552

fax 0183 293099

**San Remo** Piazza Cassini 13 Tutti i giorni dalle 8 alle 12.30 Pomeriggio solo su appuntamento

0184 506939

**Ventimiglia** Via Cavour 61 lun 8 - 12.30, 15-17 mar 19-12.30, 15-17 mer 8-12.30 giovedì chiuso

ven 8-12.30, 15-17

0184 352853

**Pieve di Teco:** martedì, giovedì, sabato 8.30-11.30

0183 36180

RECAPITI

**Vallecrosia** Via Col. Aprosio 443

Mercoledì dalle 15 alle 17

**Arma** Via M. Polo c/o Opere Parrocchiali il giovedì dalle 16.30 alle 18.30

**Coldirodi** Via Rambaldi 15 il primo venerdì del mese dalle 15 alle 17

**Poggio** c/o Circolo Acli "Santa Margherita" il primo mercoledì del mese dalle 15.30 alle 16.30

**Diano Marina** Via L. Rossignoli c/o Opere Parrocchiali il martedì dalle 9 alle 11.

**Auguri di Buone Feste !!!**

# Scuola: confronto oltre gli schemi

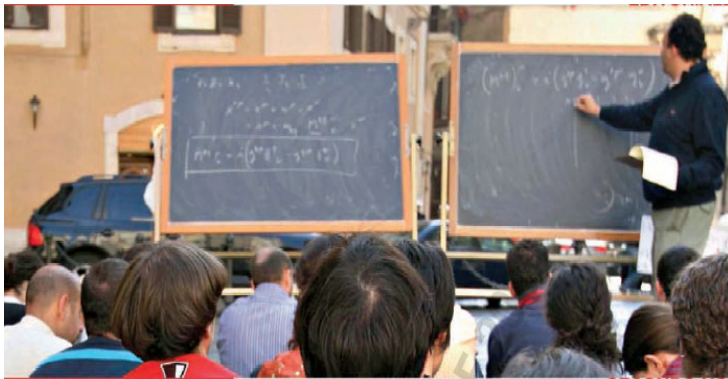
di Andrea Olivero, Presidente Nazionale Acli

Alcuni temi nel nostro Paese non escono mai dal dibattito politico e popolare eppure non entrano mai compiutamente nell'agenda delle priorità. E' il caso della riforma della scuola, che in queste settimane ha fatto nascere passione e confronto in milioni di famiglie, oltre che mobilitazione tra studenti, insegnanti, forze politiche.

All'apparenza, sembra che due siano le opinioni in campo, tra loro inconciliabili: da un lato il governo, che ritiene si possa riformare la scuola riportandola al rigore e alla serietà del passato', dall'altro il mondo della scuola - una volta tanto piuttosto unito - che si oppone a ogni cambiamento e a una riforma che sembra "smantellare" più che promettere investimenti. Se usciamo dalla contrapposizione schematica e dagli eccessi, ci accorgiamo subito che entrambe le opzioni in campo sono deboli e poco produttive.

Innanzitutto vagliamo il decreto Gelmini, oggetto del contendere, e le dichiarazioni politiche a sostegno di questo provvedimento.

Il decreto vuole riportare la scuola italiana a un'autorevolezza che nel tempo sembra si sia smarrita.



Come? Attraverso la reintroduzione del maestro unico nella scuola primaria, l'uso dei grembiolini, il voto in condotta, la reintroduzione dei numeri nella valutazione. Un po' poco per chi conosce la difficoltà del dare autorevolezza al proprio agire.

Sembra, quindi, che nel guardare indietro per ritrovare l'equilibrio smarrito, ci si sia dimenticati che il mondo



è andato avanti, tanto nel bene quanto nelle contraddizioni. Non esistono più le famiglie degli anni cinquanta-né molti ne sentono la nostalgia-né i luoghi educativi sono gli stessi. Oggi televisione e internet, talvolta gruppo sportivo, ieri pallone cortile, oratorio e strada, un po' per tutte le classi sociali

Se guardiamo, poi, a quanti si oppongono al decreto, ci accorgiamo che si compie una uguale operazione di eccessiva semplificazione: utile nella polemica, ma sterile nell'ottica di bene comune. Nello slogan "giù le mani dalla scuola", che sembra unire il

movimento, ci sono almeno due errori di fondo: la convinzione che conservare l'attuale situazione sia un bene e l'idea che la scuola appartenga solo a quanti in essa si trovano a vivere, cioè a insegnanti e allievi. Se vogliamo uscire dalla sterile contrapposizione, dobbiamo quindi cambiare tutti quanti prospettiva e accettare, da un lato, che una riforma vera non si fa sulla testa della gente, a colpi di decreto e nell'ottica solo di fare risparmi; e, dall'altro, che di una riforma ampia e coraggiosa la scuola italiana ha davvero bisogno. Governo, insegnanti e studenti debbono comprendere

che la scuola è di tutti e che non si può immaginare un percorso di cambiamento che non tenga conto della molteplicità degli attori educativi. Se la scuola vuole essere aperta al futuro deve saper puntare sul rinnovamento, capace di coniugare il meglio del nostro patrimonio pedagogico e delle sue buone pratiche con il coraggio di mettere in discussione quanto appare superato, inefficace o di scarsa qualità.

## Tesseramento Acli 2009:

***isciversi è un modo per contribuire alla crescita e al rafforzamento del movimento e dei servizi da esso promossi.***

***Isciversi è dare il proprio contributo per una società più attenta ai bisogni di chi ha di meno***

Rivolgersi al circolo più vicino o alla sede provinciale o versare su conto corrente postale intestato a:

**Acli Sede Provinciale cc. n. 12543187 con la causale: quota associativa**

# Finanza etica, finanza reale

di Fabio Salvato

In molti oggi si chiedono se la drammatica crisi finanziaria ed economica che stiamo vivendo si sarebbe potuta evitare. Una cosa è certa: la regole, che pure c'erano, non sono state sufficienti. Devono essere riscritte con l'obiettivo di rendere trasparente il mercato, fermare la speculazione, favorire processi di sviluppo che siano legati con i territori e con le persone

Proprio come fa da anni - anche in Italia - la finanza etica.

Nella ricerca di un modello che sappia coniugare etica ed economia, non è necessario partire da zero.

L'esperienza maturata in questi anni da istituti come Banca Etica mette a disposizione un patrimonio di iniziative e progetti finanziati e realizzati che coniuga creazione di valore economico e valore sociale.

Il capitalismo senza guinzaglio ha prodotto una delle crisi più profonde del sistema economico dell'ultimo secolo.

Questa crisi ha reclamato un deciso intervento degli Stati che hanno tardivamente messo la mano pubblica negli affari privati andati male.

Ci ritroviamo ora con voragini finanziarie per tappare le quali si utilizzano soldi dei cittadini. Gli stessi Cittadini che pagheranno anche in termini di accesso al credito, al lavoro, ai servizi.

Il credit crunch (il calo dell'offerta di credito, ndr) che si profila - anzi ci sono già ampie testimonianze al riguardo - sarà un altro costo da spartire tra tutti, lavoratori, consumatori, imprenditori,

liberi professionisti.

Un mondo produttivo completamente messo in discussione dalla insensata gestione di liquidità inesistenti e che oggi penalizzano chi la liquidità la produce tutti i giorni.

A noi sembra fin troppo facile far passare in silenzio questo dazio pagato all'ingordigia di pochi e già caricato sulle spalle di molti, mentre si fa fatica a concedere respiro al welfare mondiale.



Anche se i nostri governanti continuano a dirci che in Italia l'impatto sarà attutito, e per una volta dovremmo essere fieri dell'arretratezza del nostro sistema. Le tasche degli italiani - del ceto medio e medio basso produttivo e contribuente - già leggere, saranno senz'altro svuotate. Dalla rata del mutuo che sale, dai crediti al consumo (ormai consumi essenziali) che strozza, dall'incertezza del domani.

Tra gli estremi del solo stato e solo mercato, il modello della finanza etica estende le possibilità del mercato stesso di contribuire alla soluzione di problemi sociali e ambientali, non si sottrae alla competizione e realizza appieno il principio di sussidiarietà sottoponendo il modello all'approvazione del voto con il portafoglio dei cittadini responsabili.

È senz'altro ora di rimboccarsi le maniche e operare per la rinascita di un'economia reale messa da parte dopo essere stata usata come trampolino di lancio per la più ineffabile speculazione finanziaria che l'uomo ricordi.

## Che cosa è lo Sportello Immigrati

È un servizio di informazione, assistenza e orientamento rivolto ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato alla loro permanenza nel nostro Paese. Presso lo Sportello, potrai richiedere il rinnovo dei titoli di soggiorno, avere informazioni sulla pratica di ricongiungimento familiare o conoscere le modalità di accesso ai servizi socio-sanitari presenti nel territorio.

Obiettivi prioritari del servizio sono:

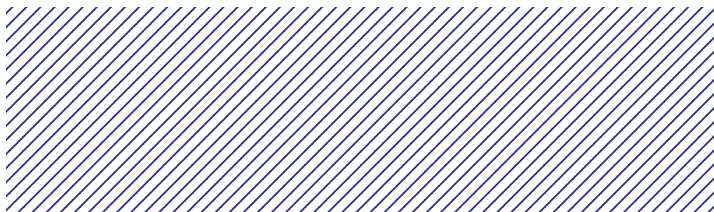
- offrire un punto di riferimento presso il quale ricevere in primo luogo informazioni sulla legislazione italiana sull'immigrazione e sui diritti di cittadinanza e orientamento sull'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari nel territorio;
- assistere i cittadini stranieri nel disbrigo degli adempimenti amministrativi, in particolare per quanto riguarda il rinnovo dei titoli di soggiorno;
- offrire un punto di ascolto e orientamento per quanti abbiano subito discriminazioni o atti lesivi della loro dignità e dei loro diritti.

Lo Sportello è nato nel 2002, sulla scorta delle novità introdotte dalla legge di riforma dei Patronati e all'interno di un più vasto programma di intervento con il quale abbiamo inteso mettere a disposizione degli immigrati tutto il nostro patrimonio di esperienze e competenze, coniugandolo con i valori di accoglienza e di solidarietà che ci sono propri e impegnando la nostra rete di servizi territoriali nell'attività d'informazione, accompagnamento e tutela dei cittadini immigrati.

Finalità dello Sportello è quella di diffondere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, di stabilire con chi si rivolge a noi un rapporto che prosegua oltre lo svolgimento di una pratica.

Per questo, in molte realtà territoriali lo Sportello svolge anche altre attività, in collaborazione il sistema ACLI o con altre associazioni, dai percorsi di orientamento per chi è appena arrivato in Italia ai corsi di lingua italiana o ai corsi sportivi per giovani e bambini. Per questo, ci manteniamo in contatto. Per segnalare le nostre iniziative o, semplicemente, per ricordare la prossimità di una scadenza.

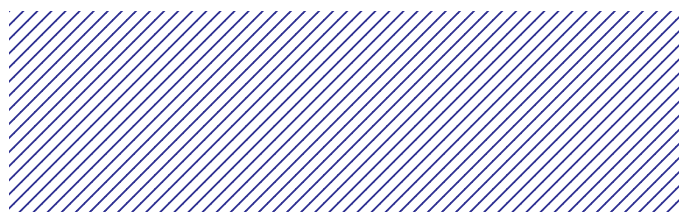




### Volontariato: la figura dell'Addetto Sociale (oggi Promotore Sociale) all'interno del Patronato e dei servizi delle Acli: sentinelle dei diritti a presidio del territorio.

I promotori sociali volontari rappresentano la caratteristica forse più originale e distintiva del Patronato e dei servizi delle ACLI : sono uomini e donne che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo per aiutare le persone ad affrontare e risolvere problemi di natura previdenziale, assistenziale, socio-sanitaria e perfino fiscale. Un'esperienza che si caratterizza come forma specialissima e originale di volontariato, connotata da alcuni elementi costanti e imprescindibili:- dedicare una porzione importante del suo tempo e di farlo in modo continuativo e costante; studiare e ad aggiornarsi; osservare tempi e scadenze rigide; relazionarsi con tanti soggetti diversi, istituzionali e non, presenti sul suo territorio; ingegnarsi spesso a trovare soluzioni inedite per le tante diverse esigenze che si trova ad affrontare; una risorsa fondamentale per le ACLI e in particolare per i molti servizi garantiti dal Patronato.

## Usacli



Nella notte del 16 ottobre è scomparso all'età di 88 anni a Bergamo **mons. Santo Quadri**, assistente spirituale nazionale delle Acli dal 1955 al 1964 e, fino alla fine, arcivescovo emerito di Modena.

La sua attività di assistente nazionale delle Acli è stata caratterizzata dall'attenzione alla spiritualità del lavoro e al percorso di autonomia politica che le Associazioni Cristiane dei lavoratori hanno scelto negli anni successivi al sui incarico.

Sacerdote simato dall'episcopato e dagli assistenti delle Acli, ha contraddistinto il suo ministero per l'equilibrio delle posizioni in un mondo in profondo mutamento. Come vescovo e come presidente della Commissione per i Problemi sociali e del lavoro, mons. Quadri ha avuto uno sguardo pieno di affetto nelle

successive vicende delle Acli difendendo sempre la "scomoda" democraticità del movimento, impegnato in un discernimento dei tempi che ha richiesto scelte coraggiose a favole dei lavoratori e, tra questi, in particolare dei più poveri e svantaggiati.